

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

---

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

---

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

15° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

---

**Presidenza del vice presidente CASTAGNETTI**

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(1870) Contributo per lo svolgimento delle manifestazioni culturali congiunte con la Federazione russa e la Repubblica araba d'Egitto**

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
BONIVER, sottosegretario di Stato per gli affari esteri . . . . .	6, 7
BUDIN (DS-U) . . . . .	5
DANIELI F. (Mar-DL-U), relatore . . . . .	3, 6
PELLICINI (AN) . . . . .	5
* PIANETTA (FI) . . . . .	4

**(1834) Aumento del contributo annuo al Segretario esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea (In.C.E.), approvato dalla camera dei deputati**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 7, 10
* FORLANI, relatore . . . . .	7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	11

---

**N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.**

*L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,20.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1870) Contributo per lo svolgimento delle manifestazioni culturali congiunte con la Federazione russa e la Repubblica araba d'Egitto**

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1870.

Prego il senatore Franco Danieli di riferire alla Commissione.

DANIELI Franco, *relatore*. Signor Presidente, come i colleghi avranno avuto modo di vedere, il disegno di legge n. 1870 prevede un contributo per lo svolgimento delle manifestazioni culturali congiunte con la Federazione russa e la Repubblica araba d'Egitto. Il fondamento giuridico risiede nella legge n. 401 del 1990, che disciplina la promozione della cultura italiana nel mondo e riforma gli istituti italiani di cultura.

Si tratta di due eventi culturali che hanno trovato genesi nel corso degli anni passati. In particolare, l'iniziativa «Italia e Russia attraverso i secoli» nasce da un *memorandum* di intesa firmato dai Ministri degli esteri dei due Paesi nel 1999, ribadito e ampliato nelle aspettative a seguito della visita del Presidente della Repubblica a Mosca nell'ottobre 2000 e, da ultimo, riconfermato nel corso degli incontri avuti dal Ministro degli affari esteri *ad interim* a Mosca nel novembre 2001 e nell'aprile 2002.

Sia questa iniziativa che la rassegna «Italia Egitto 2003» rientrano nel quadro delle attività collaterali al semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea. Da qui la necessità di procedere rapidamente – l'auspicio è di poter licenziare oggi in Commissione questo provvedimento – proprio perché il tempo stringe; mancano infatti ormai solo pochi mesi all'avvio della Presidenza italiana dell'Unione europea e le mostre e le attività culturali connesse, che sono di notevole rilevanza, comportano un impegno organizzativo che necessiterebbe del maggior tempo possibile.

Le due iniziative si articolano essenzialmente in una serie di esposizioni di oggetti d'arte e in altri eventi culturali, in un *mix* pubblico-privato, tanto è vero che dalla relazione risulta anche il coinvolgimento di *sponsor* privati per garantire il buon risultato delle iniziative.

I progetti sono strutturati secondo le modalità proprie di iniziative di questo tipo. Vi sono pertanto previsioni di spesa per le missioni degli esperti, per attività di studio e di ricerca, per testi critici e schede relative alle opere in mostra, per il materiale fotografico, per la stampa del catalogo, per l'allestimento, per la pubblicità, per i trasporti, l'assicurazione delle opere e la sicurezza, nonché per le spese impreviste.

Per l'iniziativa «Italia e Russia attraverso i secoli» la previsione di spesa ammonta a 3.800.000 euro, mentre per la rassegna «Italia Egitto 2003» la previsione di spesa è inferiore ed è quantificata in 2.200.000 euro. Il totale del provvedimento al nostro esame comporta pertanto un impegno totale di spesa pari a 6.000.000 di euro per il triennio 2003-2005, che graverà sui capitoli di spesa del Ministero degli affari esteri e che sarà utilizzato secondo le necessità funzionali connesse al programma da realizzare. I costi non coperti dal finanziamento pubblico, come ricordavo prima, verranno coperti con l'intervento di *sponsor* privati e con i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti e dei cataloghi. Le sponsorizzazioni potranno essere ottenute soltanto una volta che sia stato assicurato un finanziamento pubblico. Da qui la necessità, che ribadisco ancora una volta, di procedere al più presto all'approvazione del provvedimento in oggetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PIANETTA (*FI*). Signor Presidente, concordo con la relazione del senatore Danieli. Vorrei soltanto soffermarmi su alcuni aspetti, in modo particolare per quanto riguarda la prima iniziativa, che prevede la realizzazione di una mostra a Roma e a Mosca.

Questo è un periodo estremamente interessante per i rapporti tra Italia e Russia. Circa un mese fa una delegazione della nostra Commissione si è recata a Mosca e abbiamo potuto apprezzare gli ottimi rapporti esistenti tra i nostri due Paesi, soprattutto in relazione alla possibilità da parte russa di favorire lo sviluppo della piccola e media impresa, sulla base del modello italiano e con la partecipazione delle nostre imprese. Non c'è dubbio che, nell'ambito dei buoni rapporti esistenti anche dal punto di vista culturale, queste mostre, soprattutto in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, possano ulteriormente rinsaldare i rapporti tra Italia e Russia.

Anche il *mix* pubblico-privato, già sperimentato in altre occasioni, può essere considerato un aspetto positivo, proprio perché sta a significare una maggiore partecipazione e una migliore capacità e responsabilità per il buon fine dell'iniziativa.

Ricordo, come ha già fatto il relatore, che queste iniziative hanno origine da incontri risalenti al 1999 e che l'impegno italiano alla loro realizzazione è stato più volte ribadito, anche di recente. Anche in considerazione di tale percorso, credo che sia possibile realizzare queste iniziative con il consenso e l'apporto di un ampio schieramento parlamentare.

In particolare, credo che l'iniziativa che dovrà essere attuata a Mosca possa offrire all'Italia l'opportunità di inserirsi ancora meglio nel contesto russo: un maggiore sviluppo delle conoscenze e delle modalità operative che riguardano la tappa moscovita può essere utile proprio per dare ulteriore supporto a questo momento così importante della presenza italiana in terra russa.

Anche la rassegna «Italia Egitto 2003» penso possa riscuotere il favore di tutti, proprio perché ci consente di inserirci nel contesto medio-

rientale, in cui l'Egitto può svolgere in questo momento un'importante funzione. Faccio presente che l'iniziativa è nata dopo una visita ufficiale del Presidente della Repubblica in Egitto nel 2000 ed ha avuto un seguito nei mesi di febbraio e luglio del 2001: c'è stata quindi piena concordanza di intenti tra i Governi che si sono succeduti.

Pertanto, una rapidissima approvazione di questi provvedimenti significa promuovere adeguatamente l'azione dell'Italia nell'ambito culturale, anche attraverso addentellati che possono innescare processi di sviluppo economico e sociale in due paesi importanti come la Russia e l'Egitto.

PELLICINI (AN). Signor Presidente, concordo pienamente con quanto detto dal senatore Pianetta, che penso abbia espresso l'opinione di tutti.

Qualche anno fa, avevamo il problema di non isolare l'Unione Sovietica e di non farle avvertire una sensazione di accerchiamento, dato che tanti Paesi suoi alleati chiedevano di passare con la NATO. Oggi questo problema non esiste più, in quanto si è aperta una fase di completa collaborazione con la Russia. Pertanto, l'approvazione di questo disegno di legge riveste grande importanza, perché questi scambi culturali possono favorire un avvicinamento tra l'Italia e la Russia e magari anche qualcosa di più, come un maggiore inserimento di questo Paese nel contesto europeo. Non dimentichiamo, infatti, che la Russia, almeno fino agli Urali, è stata sempre considerata Europa, seppure lontana.

Le stesse considerazioni valgono per l'Egitto, uno dei Paesi islamici moderati con i quali abbiamo tutto l'interesse ad avere ottimi rapporti.

Annuncio pertanto che Alleanza Nazionale voterà a favore del provvedimento in esame.

BUDIN (DS-U). Signor Presidente, anch'io auspico una rapida approvazione di questo disegno di legge e l'attuazione nei tempi stabiliti delle iniziative in esso previste, che purtroppo subiscono sempre dei ritardi.

È importante ricordare che questi progetti contribuiscono a far recuperare quelle conoscenze e quei rapporti che le vicende storiche hanno diradato e ridotto – per certi aspetti addirittura distorto – nel tempo. A volte si rimane sorpresi quando si scoprono produzioni culturali russe da noi e viceversa, come se questi mondi sul piano culturale non fossero rimasti distinti e separati per un lungo periodo, nel corso del quale perfino la produzione culturale è passata attraverso un filtro politico, molte volte addirittura involontariamente (è emblematico il fatto che si confondeva la Russia con l'Unione Sovietica).

Altrettanto importante è la collaborazione con la Repubblica araba d'Egitto, al fine di mantenere buoni rapporti nel Mediterraneo e nell'area mediorientale, dove dobbiamo dare il nostro contributo per costruire un futuro diverso.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

DANIELI Franco, *relatore*. Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere a quanto detto nella relazione.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Anche il Governo non ha nulla da aggiungere a quanto emerso dal dibattito e raccomanda l'approvazione del provvedimento in titolo.

PRESIDENTE. Avverto che sul provvedimento in esame la 1<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso parere non ostativo e che la 7<sup>a</sup> Commissione permanente e la Commissione per le questioni regionali hanno espresso parere favorevole.

Do ora lettura del parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che nel comma 1 dell'articolo 1, le parole: "e 2004" vengano sostituite con le altre: ", 2004 e 2005" e che il comma 1 dell'articolo 2 venga sostituito dai seguenti:

"1. Agli oneri derivanti dal comma 1 dell'articolo 1, pari a 3.800.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003, di 1.900.000 euro per l'anno 2004 e di 800.000 euro per l'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 1, pari a 2.200.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003 e di 1.100.000 euro per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri."».

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

DANIELI Franco, *relatore*. Signor Presidente, accogliendo il parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, presento gli emendamenti 1.1 e 2.1, entrambi attinenti alle clausole di copertura finanziaria e diretti a recepire le condizioni indicate nel parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

Poiché nessuno domanda di parlare, lascio la parola al sottosegretario Boniver.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, vorrei ringraziare la Commissione per il voto che esprimerà sul provvedimento, viste la necessità e l'esigenza di approvare al più presto i progetti molto ambiziosi che esso reca.

Apprezzo la sollecitudine con la quale la Commissione affari esteri del Senato ha proceduto, in sede deliberante, alla discussione del provvedimento ed esprimo l'auspicio che il relativo *iter* parlamentare possa concludersi in tempi molto ravvicinati, una volta passato il vaglio della Camera.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

**È approvato.**

(1834) *Aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea (In.C.E.)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1834, già approvato dalla Camera dei deputati.

Invito il relatore, senatore Forlani, a riferire alla Commissione.

FORLANI, *relatore*. Signor Presidente, è al nostro esame, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1834, che prevede un aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-Europea (In.C.E.).

Nel novembre 1989, a seguito dei grandi rivolgimenti politici verificatisi in quell'anno nei paesi dell'Est europeo e della caduta del muro di Berlino, è stata costituita l'Iniziativa Centro-Europea, inizialmente denominata «Quadrangolare». Il nuovo organismo internazionale è sorto su iniziativa dei Ministri degli esteri di Italia, Austria, Jugoslavia ed Ungheria. Dopo diversi successivi allargamenti che comportarono corrispondenti cambiamenti di denominazione (Pentagonale, Esagonale), alla fine l'organismo ha assunto il nome di In.C.E. (*Central European Initiative*). Attualmente ne sono membri 17 Paesi dell'Europa centro-orientale: Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Moldavia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria e Jugoslavia.

L'In.C.E. si è dotata di un Segretariato esecutivo, per il quale l'Italia ha concluso un Accordo di sede e scambio di note con la Presidenza in esercizio dell'Iniziativa, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge n. 286 del 1997. Come è noto, tale Segretariato ha sede a Trieste. Attualmente è diretto da un direttore generale austriaco, affiancato da due vice, uno italiano e l'altro sloveno.

Nel quadro dell'In.C.E., volta a favorire lo sviluppo dei Paesi dell'Europa centrale e orientale e la cooperazione tra i Paesi membri, nonché a sviluppare la solidarietà tra questi 17 Paesi, contribuendo così alla stabilità e alla sicurezza nell'Europa centro-orientale, si individuano le linee direttrici della nostra politica verso i Paesi dell'Europa centrale e orientale, in sinergia con altre iniziative di cui l'Italia è parte (la Quadrilaterale con Croazia, Slovenia ed Ungheria e l'Iniziativa adriatico-jonica).

L'In.C.E. è quindi un'intesa fondata sui vari documenti approvati dai Capi di Governo, dai Ministri degli affari esteri e dai coordinatori nazionali. Da tali atti, scaturiscono impegni politicamente vincolanti.

Il Governo italiano ha sempre sostenuto finanziariamente l'Iniziativa, di cui è il principale contribuente. L'Italia ha sinora versato un contributo ordinario di 200 milioni di lire annue al Centro di informazione e documentazione di Trieste, poi divenuto Segretariato esecutivo.

Alla luce della successiva intensificazione dello sviluppo delle attività dell'Iniziativa e della collaborazione fra i Paesi membri, si è resa necessaria l'organizzazione di diverse attività nei settori dell'economia, della scienza, della cultura, dell'informazione, della tecnologia e delle comunicazioni. È prevista altresì l'organizzazione di vari eventi di grande rilievo politico. Si tratta, in particolare, di una riunione dei Ministri degli affari esteri e di un vertice dei Capi di Governo, che costituiscono la sede di elaborazione, decisione e impulso politico dalla quale l'In.C.E. trae i propri orientamenti di fondo.

In concomitanza con il vertice, si svolge poi il cosiddetto *Summit economic forum*, che costituisce un'occasione di incontro di imprenditori, esperti in investimenti e gestori di fondi interessati alla vasta area operativa dell'In.C.E. Gli eventi in questione sono preceduti e preparati da almeno due riunioni dei direttori politici dei Paesi partecipanti, da almeno 10 riunioni del Comitato dei coordinatori nazionali e da riunioni dei

vare gruppi di lavoro presieduti dall'Italia. Ciò dimostra la consistenza dell'impegno di questa organizzazione.

Il disegno di legge in esame, che è stato già approvato dalla Camera dei deputati, ove è stato esaminato in sede referente, prevede che il contributo concesso al Centro di informazione e documentazione di Trieste, che costituisce il Segretariato esecutivo dell'In.C.E., venga elevato a 1.186.470 euro per l'anno 2002 e per gli anni successivi, per coprirne le spese di funzionamento e le attività realizzate dall'organizzazione per suo tramite, in particolare le iniziative di natura economica, culturale, scientifica e di formazione promosse nel quadro delle finalità e degli obiettivi dell'In.C.E.

Vorrei ora soffermarmi su un aspetto che riguarda l'Assemblea parlamentare dell'In.C.E. e che è più controverso. Si tratta di una nuova iniziativa, promossa da un parlamentare italiano, l'onorevole Rosso, che integra l'assetto istituzionale di questa organizzazione. L'8 novembre 2002, l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro-europea, riunitasi a Skopje, in Macedonia, nella sua consueta sessione autunnale, ha approvato la proposta di un nuovo regolamento dell'Assemblea avanzata dall'onorevole Rosso, presidente della delegazione parlamentare italiana. Il progetto di regolamento predisposto dall'onorevole Rosso prefigura la costituzione di un'Assemblea effettivamente funzionante e in grado di interloquire con i Governi dell'In.C.E., nonché l'allestimento di un suo Segretariato internazionale, una piccola ma efficiente struttura incaricata di coordinare le attività dell'Assemblea. In sostanza, si tratterebbe di portare l'Assemblea parlamentare, che già esiste in via di prassi (come avviene per l'Assemblea del Patto atlantico), ad essere una struttura istituzionale ufficiale dell'In.C.E.

L'onorevole Rosso ha assicurato l'impegno dell'Italia a provvedere al reperimento dei fondi necessari per il funzionamento del Segretariato almeno per i primi tre anni di operatività e come impulso iniziale che preluda ad un successivo coinvolgimento contributivo di tutte le delegazioni parlamentari. Inoltre, egli ha proposto l'elezione del Presidente dell'Assemblea da parte dell'Assemblea parlamentare stessa.

Il testo di base della proposta avanzata dalla delegazione italiana sarà integrato da eventuali ed ulteriori modifiche proposte dalle altre delegazioni parlamentari e sarà definitivamente adottato nel prossimo mese di aprile, in occasione della riunione della Commissione parlamentare dell'In.C.E., che avrà luogo in Polonia (alla quale spetterà tra l'altro il turno di Presidenza dell'In.C.E.).

L'accoglimento della proposta italiana è stato possibile soprattutto alla luce del fondamentale riconoscimento istituzionale che il *summit* dei Capi di Governo dell'In.C.E. del 15 novembre 2002 ha accordato alla Dimensione parlamentare dell'Iniziativa, mediante una modifica della CEI *guide line* che considera l'Assemblea parlamentare un organo dell'Iniziativa al pari degli altri organi governativi.

La proposta dell'Italia ha registrato una reazione generalmente favorevole da parte delle altre delegazioni parlamentari nazionali presenti alla

riunione di Skopje e l'assenso convinto sia del Ministro degli affari esteri della Macedonia (che si è rivolta all'Assemblea nella sua veste di Presidente dell'In.C.E. in carica per il 2002), sia del vice direttore del Segretariato esecutivo di Trieste, signor Milan Predan.

In occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria 2003, la Commissione bilancio del Senato aveva approvato un emendamento in cui si prevedeva lo stanziamento di 6 milioni di euro per il Segretariato dell'Assemblea, che dovrebbe avere sede a Roma. Durante l'esame da parte dell'Assemblea del Senato, tale emendamento, che sembrava destinato all'approvazione, è risultato precluso dall'approvazione del cosiddetto maxi-emendamento del Governo. È così rimasto il testo già approvato alla Camera dei deputati, che prevede uno stanziamento di 5 milioni di euro per dar luogo ad iniziative di sostegno delle istituzioni rappresentative nel quadro della cooperazione interparlamentare, senza precisare specifiche finalizzazioni.

Ricordo inoltre che, in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria da parte della Camera dei deputati, è stato accolto dal Governo un ordine del giorno con cui si impegna l'Esecutivo a destinare lo stanziamento di 5 milioni di euro testé richiamato al finanziamento del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'In.C.E.

In tale contesto, è maturata l'idea di modificare il testo del disegno di legge in esame in modo da recepire il contenuto dell'ordine del giorno. Tuttavia, maggioranza e Governo non hanno avuto il tempo per approfondire questo punto e formalizzare la presentazione di un emendamento di questo tenore, che comunque mi riservo di presentare nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Propongo di fissare per venerdì 24 gennaio 2003, alle ore 12, il termine per la presentazione degli eventuali emendamenti.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Stante il concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in esame ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*

ALLEGATO

**DISEGNO DI LEGGE N. 1870****Contributo per lo svolgimento delle manifestazioni culturali congiunte con la Federazione russa e la Repubblica araba d'Egitto**

## Art. 1.

1. In esecuzione delle intese intervenute con le competenti Autorità della Federazione russa, il Ministero degli affari esteri realizza, nel corso degli anni 2003 e 2004, d'intesa con il Ministero per i beni e per le attività culturali, nell'ambito delle rispettive competenze e in collaborazione con le Autorità russe, una mostra a Roma ed a Mosca, dedicata alle relazioni tra i due Paesi nel corso dei secoli.

2. In esecuzione delle intese intervenute con le competenti Autorità della Repubblica araba di Egitto, il Ministero degli affari esteri realizza, nel corso degli anni 2003 e 2004, d'intesa con il Ministero per i beni e per le attività culturali, nell'ambito delle rispettive competenze e in collaborazione con le Autorità egiziane, una serie di manifestazioni culturali in Italia ed in Egitto, dedicate alla presentazione delle rispettive culture ed alle relazioni culturali e scientifiche tra i due Paesi.

3. La realizzazione delle attività previste nei commi 1 e 2 può avvenire anche mediante ricorso agli strumenti di cui all'articolo 6 della legge 22 dicembre 1990, n. 401.

**Emendamenti all'articolo 1****1.1**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole «e 2004» con le seguenti: «, 2004 e 2005».*

## Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 2.200.000 euro per l'anno 2003, in 3.000.000 di euro per l'anno 2004 e in 800.000 euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente ridu-

zione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-  
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Emendamenti all'articolo 2

### 2.1

IL RELATORE

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. Agli oneri derivanti dal comma 1 dell'articolo 1, pari a 3.800.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003, di 1.900.000 euro per l'anno 2004 e di 800.000 euro per l'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 1, pari a 2.200.000 euro, si provvede nella misura di 1.100.000 euro per l'anno 2003 e di 1.100.000 euro per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri"».

---